

CANTO PER CORO

Tu sei il vivente

Francesca Pillon



Rembrandt Harmenszoon van Rijn, meglio noto come Rembrandt (1606-1669), *Cena in Emmaus* (Museo Jacquemart-André, Parigi)

Indice

	Consigli esecutivi	63
	Il testo	64
Un testo ispirato	63	
Struttura ed esecuzione	63	
La musica	63	

Un testo ispirato

LA preghiera di David Maria Turollo (osm), religioso dei Servi di Maria poeta e teologo, è tratta dalla raccolta *La nostra preghiera* (Servitium, Sotto il Monte 1987).

Il testo in forma innica richiama l'esperienza dei discepoli di Emmaus (cfr. Lc 24,13-53) attualizzata al tempo presente, in cui si può riconoscere il fedele in cammino insieme alla comunità. Il testo infatti è sempre al plurale.

Dalle prime strofe emergono velate la delusione e la tristezza della condizione umana, perché nella notte prevalgono la solitudine e lo smarrimento nel cuore di ciascuno.

Eppure siamo già oranti perché aperti alla Sua presenza. Dalla quarta strofa, infatti, cambia l'atteggiamento perché gli occhi dei discepoli riconoscono e soprattutto credono a un TU che dà senso a tutto: "Tu sei il Vivente!", il quale si ferma e fa comunione con l'uomo e la donna ormai liberati.

Il testo si conclude con la testimonianza dei fedeli nel Risorto, che si apre al mondo intero: ecco la Chiesa che grida a tutti "Abbiamo visto il Signore!". Ecco il nostro grido di fede nel Padre, nel Figlio risorto, nello Spirito Santo.

Struttura ed esecuzione

Il brano è in forma di inno strofico, senza ritornelli.

Nelle prime quattro strofe si alternano le voci dell'assemblea con il coro a quattro voci dispari. Le ultime due prevedono l'unione di tutti i presenti, la Chiesa che annuncia a gran voce che Cristo, il nostro Signore, è risorto. Il brano si conclude con una piccola coda dopo l'ultima strofa dossologica.

Tutto il brano tuttavia è eseguibile da tutta l'assemblea seguendo la melodia del soprano nelle strofe polifoniche.

Dato il testo prettamente pasquale, è indicato per le domeniche del Tempo di Pasqua come canto di comunione, oppure come canto di adorazione in veglie di preghiera.

Data la struttura complessa e il senso del testo che si apre all'annuncio, è preferibile eseguirlo per intero. Se necessario, però, si può iniziare il canto direttamente dalla terza strofa.

Il canto è accompagnato dall'organo, che dialoga con le voci e le aiuta nei vari cambi di tempo e di tonalità. Anche in questo caso, se necessario per un maggior so-

stegno, è possibile mantenere lo strumento per tutto il brano.

La musica

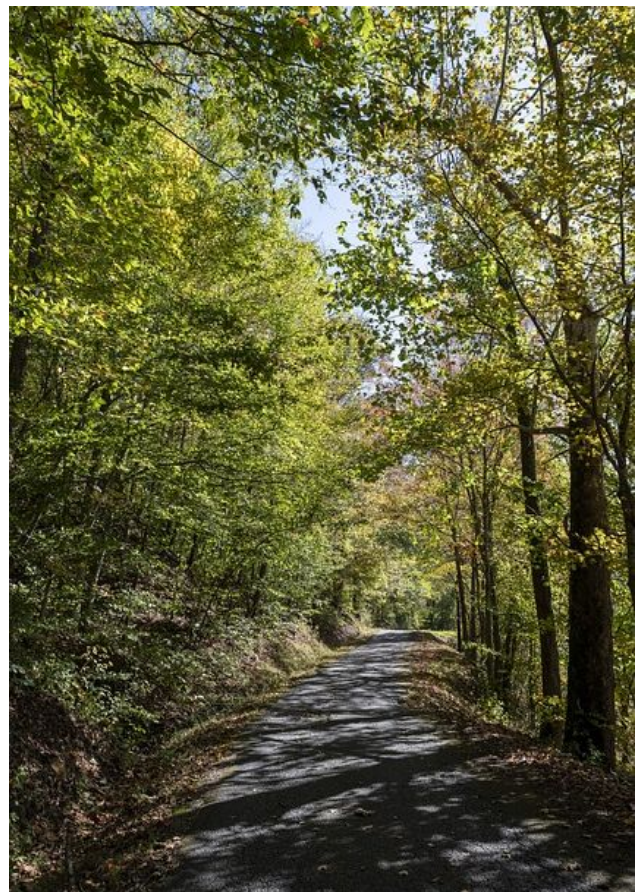
Le strofe assembleari seguono l'indicazione metrica di 4/4, mentre quelle corali di 6/8, con l'equivalenza di una minima corrispondente a una semiminima puntata. Nelle ultime due strofe, quando tutti i presenti si uniscono al canto, il brano rimane in 4/4 fino alla conclusione. I brevi intermezzi dell'organo hanno lo scopo di aiutare nelle transizioni, sia di tempo, sia armoniche.

Il brano inizia in tonalità di mi minore e rimane orecchiabile nelle parti assembleari. Alla seconda e quarta strofa, la parte corale introduce sonorità lontane dalla tonalità di impianto, ma la risoluzione avviene sulla dominante di mi minore.

Alla penultima strofa, per rispecchiare il tono di festa e di nuovo coraggio, il brano modula e si conclude in mi maggiore.

Consigli esecutivi

Come autrice, consiglio con libertà di adattare il brano alle esigenze della propria comunità: è più importante renderlo accessibile e "incarnato", piuttosto che attenersi in modo rigoroso a quanto proposto.



Il testo

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

Ognuno è solo davanti alla notte,
solo di fronte alla sua solitudine,
solo col suo passato e futuro:
il cuore spoglio del tempo vissuto.

Resta con noi, Signore, la sera,
entra e cena con questi perduti
fa' comunione con noi, Signore,
senza di te ogni cuore è un deserto.

Ora crediamo, tu sei il Vivente,
sei il compagno del nostro cammino,
ti conosciamo nel frangere il pane,
tu dai il senso ad ogni esistenza.

**Ora corriamo di nuovo al cenacolo,
gridando a tutti: "Abbiamo visto il Signore!"
Nuova facciamo insieme la chiesa
di uomini liberi da ogni paura.**

A te, Gesù, o Risorto, ogni gloria:
ora risorgi in ognuno di noi,
perché chi vede te veda il Padre,
l'eguale Spirito in tutta la terra.

Gridiamo a tutti: "Abbiamo visto il Signore!"

L'audio è disponibile al link

[https://psallite.bandcamp.com/album/
psallite-rivista-online-29-2026](https://psallite.bandcamp.com/album/psallite-rivista-online-29-2026)



Tu sei il Vivente

canto di comunione nel tempo Pasquale

testo: David Maria Turoldo

musica: Francesca Pillon

insieme al Coro all'unisono

Assemblea $\text{♩} = 62$

Organo

Re - sta con no - i, Si-gnore, la se - ra,

5

Ass. quan - do le ombre si met - tono in vi - a e scende-rà sul-le ca - se la te-ne-bra

Org.

9

Ass. e sa - rà so - lo ter - ro - re e si - len - zio.

Org.

12. $\text{♩} = \text{♩}$ *a tempo*
p
 S. C. Ognuno è so-lo da-vanti al-la notte, so-lo di fronte alla sua so-li-tudine,
 T. B. *p*
 Org. *rit.*

17. *mf*
 S. C. so-lo col su-o pas-sato e fu-tu-ro: il cuore spoglio del tempo vissu-to. —
 T. B. *mf*
 Org.

22. $\text{♩} = \text{♩}$ *come all'inizio* *insieme al Coro all'unisono*
 Ass. Re - sta con no - i, Si-gnore, la se-ra, en-tra e cena con questi perdu - ti
 Org.

27

Ass.

fa' comunio-ne con no-i, Si-gnore, sen-za di te ogni cuore è un deser-to. —

Org.

32

S.
C.

a tempo
mf

O-ra cre-diamo, tu sei il Vi-vente, sei il compagno del nostro cammi-no,

T.
B.

mf

Org.

37

S.
C.

f

ti co-nosciamo nel frangere il pane, tu dai il senso ad ogni esisten-za. —

T.
B.

f

Org.

42 *poco più mosso* *f* Coro all'unisono con l'Assemblea

Coro

Org.

O - ra corria - mo di nuovo al ce-na - colo, gri-dando a tutti: «Abbiamo

46

Coro

Org.

vi - sto il Si-gno-re!» Nuo - va fac-cia - mo in - sie - me la chie - sa di

49

Coro

Org.

uo - mi-ni li-be-ri da o - gni pa-u - ra.

53

Ass.

S.
C.

T.
B.

Org.

A te, Ge-sù, o Ri - sor-to, o - gni glo - ria: o - ra ri - sor-gi in o -

A te, Ge-sù, o Ri - sor-to, o - gni glo - ria: o - ra ri - sor-gi in o -

56

Ass. *gnu-no di no-i, per-ché chi ve-de te_ ve - da il Pa-dre, l'e - gua-le Spi-ri-to in*

S. *gnu-no di no-i, per-ché chi ve-de te_ ve - da il Pa-dre, l'e - gua-le Spi-ri-to in*

C. *gnu-no di no-i, per-ché chi ve-de te_ ve - da il Pa-dre, l'e - gua-le Spi-ri-to in*

T. *gnu-no di no-i, per-ché chi ve-de te_ ve - da il Pa-dre, l'e - gua-le Spi-ri-to in*

B. *gnu-no di no-i, per-ché chi ve-de te_ ve - da il Pa-dre, l'e - gua-le Spi-ri-to in*

Org.

60 *rall.*

Ass. *tut - ta la ter - ra. Gri - diamo a tutti: «Abbiam - vi - sto il Si-gno - re!»*

S. *tut - ta la ter - ra. Gri - diamo a tutti: «Abbiam - vi - sto il Si-gno - re!»*

C. *tut - ta la ter - ra. Gri - diamo a tutti: «Abbiam - vi - sto il Si-gno - re!»*

T. *tut - ta la ter - ra. Gri - diamo a tutti: «Abbiam - vi - sto il Si-gno - re!»*

B. *tut - ta la ter - ra. Gri - diamo a tutti: «Abbiam - vi - sto il Si-gno - re!»*

Org.

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

*Ognuno è solo davanti alla notte,
solo di fronte alla sua solitudine,
solo col suo passato e futuro:
il cuore spoglio del tempo vissuto.*

Resta con noi, Signore, la sera,
entra e cena con questi perduti
fa' comunione con noi, Signore,
senza di te ogni cuore è un deserto.

*Ora crediamo, tu sei il Vivente,
sei il compagno del nostro cammino,
ti conosciamo nel frangere il pane,
tu dai il senso ad ogni esistenza.*

**Ora corriamo di nuovo al cenacolo,
gridando a tutti: «Abbiamo visto il Signore!»
Nuova facciamo insieme la chiesa
di uomini liberi da ogni paura.**

**A te, Gesù, o Risorto, ogni gloria:
ora risorgi in ognuno di noi,
perché chi vede te veda il Padre,
l'eguale Spirito in tutta la terra.**

Gridiamo a tutti: «Abbiamo visto il Signore!»